

L'INTERVISTA Il popolare attore tornerà prossimamente in onda su Raiuno con la seconda serie de "Il restauratore"

Buzzanca, una carriera lunga 52 anni

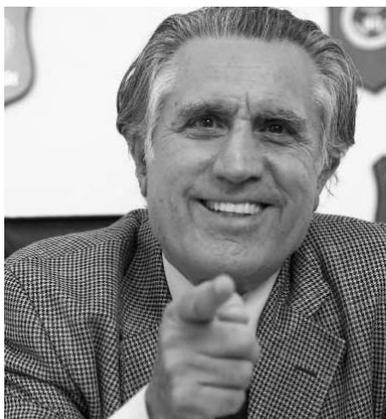
DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Cinquantadue anni di carriera tra cinema, teatro, televisione e ha sempre scelto che cosa fare senza farsi condizionare dal danaro: parliamo di Lando Buzzanca (nella foto), un artista a tutto tondo. **Perché ha voluto fare l'attore?**

«Non mi piaccio e non mi sono mai piaciuto. Ho fatto l'attore per essere sempre diverso. Non uno, ma cinque, dieci. Nessuno e centomila, come diceva Pirandello».

Quando ha esordito?

«Nel 1961 con "Divorzio all'italiana" di Pietro Germi. Me lo sono guadagnato perché gli sono stato appresso un mese. Ero in un momento terribile perché morivo di fame. Avevo finito l'Accademia, ma non avevo nessuna prospettiva di lavoro, nessuna speranza per il futuro. Germi era venuto a vedermi nel saggio dell'Accademia Sharoff. Al termine aveva stretto la mano solo a me dicendomi "bravo". Un giorno andai agli Studi perché volevo fare un provino per il film su Salvatore Giuliano, ma non c'era il regista. Mentre andavo via, vidi scritto su una porta Pietro Germi. Era il periodo in cui si stava girando "Capricci all'italiana". Bussai e una voce mi chiese che cosa volessi. Dissi che volevo salutare il signor Germi. Sempre da dietro la porta mi fu risposto: "Germi non c'è. Ma lei chi è?". "Lando Buzzanca" replicai. La porta si aprì e comparve Germi che con entusiasmo mi disse: "Venga Buzzanca, venga". Mi prese e con "Divorzio all'italiana" è cambiata la mia vita. Dopo qualche tempo mi chiamò Antonio Pietrangeli e mi fece fare un provino. Lo superai e mi volle come co-protagonista con Nino Manfredi ne "La Parmigiana". La protagonista femminile era Catherine Spaak».



Non si piace: ma c'è qualche cosa in lei che apprezza?

«Il bisogno di scegliere e di non pensare ai soldi. Anche nel momento di difficoltà ho scelto. Per esempio non ho voluto fare con Franco Ingrassia la parodia di "Sedotti e abbandonati". Mi avrebbero dato un sacco di soldi, quasi gli stessi che davano a Franco Franchi. Non me la sentivo perché avevo fatto "Sedotta e abbandonata" con Germi».

Per questa ragione non si è lasciato sedurre dalla filmografia erotica "scollacciata" della metà degli anni '70?

«Esattamente. Ho fatto film erotici, ma erano di ben altra natura. Mi riferisco a "Il merlo maschio" e all'"Homo Eroticus". Era il momento in cui la donna si emancipava. Raccontavo quel tipo di ragazzo, di giovane che apparentemente era il trionfatore, ma in realtà dipendeva dalla donna che era più forte di lui. Questo ruolo lo ha fatto anche Tognazzi. Quando è cominciata la produzione di quelle commedie volgari e schifosissime che si facevano in tre, quattro settimane al massimo, mi offrirono di farne una, ma rifiutai categoricamente. Mi proposero "Adamo ed Eva" con la Fenech, una foglia di fico davan-

ti e una di dietro, lasciavi perdere. Sia bene inteso che amo Edwige perché è una donna straordinaria, intelligente, delicata e ancora molto bella. Ora fa la produttrice. Mi feci "proteggere" da Shakespeare, da Pirandello, da Moliere e mi misi a fare teatro per no-

ve anni. Del grande autore francese ho fatto "Il Don Giovanni" e "La scuola delle mogli". Diedi un grande spazio alla "Sala Umberto" di Roma che adesso riempiono con nomi molto conosciuti. Feci cinque settimane di esauriti».

C'è stato un momento in cui per lei è stato quasi impossibile lavorare...

«Sì. Avevo scoperto un fatto politico che non mi era piaciuto. Molti volevano fare televisione con me, ma sistematicamente veniva tutto cestinato. Il mio era un nome non gradito: ero di destra. Allora mi inventai un personaggio perché mi ero stufato che quando si parlava di gay non si andava in profondità per capire che cosa c'era dietro questo sentirsi "diverso". Creai la figura di un commissario di polizia che durante delle indagini scopre che suo figlio era, appunto, gay. Andai da Stefano Munafò, un messinese comunista incredibile, e gli dissi: "Porca miseria, non ce la faccio più. È possibile che non posso fare la Rai perché sono di destra". E lui mi rimise: "Perché non ti fai aiutare da Berlusconi?". "Ma che vuol dire - replicai - ho cominciato con la Rai e voglio lavorare con la Rai. Adesso ho

un'idea" e gli raccontai del personaggio. Appena senti la storia, da uomo intelligente e di straordinario talento quale era, mi indicò immediatamente il nome di un produttore. Sto parlando di "Mio figlio", la miniserie andata in onda, in prima serata, su Raiuno nel 2005. Fece registrare 9 milioni di ascolto».

Quale è il suo modo di "sentirsi" attore?

«Quello di mettere in evidenza sempre il personaggio, con le sue esitazioni, le sue ingenuità, la sua intelligenza. Insomma con i suoi pregi e difetti dietro i quali si cela sempre il sentirsi un po' bambino. Ho 78 anni e ancora mi incanto a vedere la luna. Forse per questo Germi si era "innamorato" di me. Un giorno mi chiamò per farmi fare "Signore & Signori". "Vieni che ti scegli il personaggio. Io ti vedo in mutande sui tetti che scappi", mi disse. Poi quel ruolo l'ha interpretato Gastone Moschin».

È stato impegnato con le registrazioni della fiction "Il restauratore 2"...

«Sì, ritorno nei panni di Basilio per otto puntate, sempre su Raiuno e in prima serata. Ci abbiamo lavorato da luglio a dicembre dello scorso anno. Rispetto alla precedente stagione è cambiato il regista che è Enrico Oldoni. La protagonista femminile è Anna Saffronik al posto di Manuela Arcuri. Con me ci sono sempre Paolo Calabresi e Beatrice Fazi e due nuovi attori, Giorgio Lupano e Erica Banchi».

Quale è stato fino ad oggi, nella sua straordinaria carriera, il suo migliore compagno di viaggio?

«Cristiana Lionello. È figlia d'arte, suo padre è Oreste Lionello. Ha recitato con me nel "Don Giovanni" nel ruolo di mia figlia. È un'attrice formidabile».

Quale è il suo ricordo più bello e quello più brutto?

«Non ho ricordi belli o brutti. Qualsiasi cosa ho fatto o faccio è comunque figlia mia. Quello che posso dire è che sono nato con il cinema e che questa è la mia vocazione naturale. Il teatro è sempre una scommessa, una bella scommessa dell'attore con il pubblico. È una sensazione indescrivibile e ogni serata è una "prima"».



UNA SETTIMANA DA RIDERE

LUNEDÌ

Divorzio più veloce senza giudice. Pare basti l'idraulico. Se non ci sono i testimoni fai ancora prima.

Matteo Renzi cancella il segreto di Stato. Finalmente sapremo di non sapere.

Esce il nuovo libro di Renato Brunetta. Lo ha scritto saltando sulla tastiera.

MARTEDÌ

Facebook avviserà se abbiamo amici nei paraggi. Così possiamo cambiare zona.

Un pitbull viene adottato da tre suore. Che prima erano quattro.

Sequestrati 30 chili di cocaina nascosti in protesi marmarite: "Hai due tette da sballo".

MERCOLEDÌ

Alienatore espulso per avances alla guardalinee: "Mi accontenterei di fare il quarto uomo".

Pannella operato all'aorta, l'intervento è andato bene. Ma si aspetta l'esito del referendum.

Tra centomila anni ci saranno solo due specie: i belli e i brutti. Si estingueranno finalmente i "però è simpatica".

GIOVEDÌ

"La regina Elisabetta II festeggia il compleanno". 88 anni e non sentirli.

Il Papa regala 50 euro ai ciondoli di Roma: "E divideteli in parti uguali".

Valeria Marini si separa dal marito. Sono le nuove regole per la raccolta differenziata.

VENERDÌ

La Pascale sarebbe in dolce attesa: dell'eredità.

Verona: il sindaco Tosi propone una multa a chi sfama i senzatetto. Adesso cosa potrà arginare gli abusi edilizi.

Renzi non giocherà la partita del cuore. E poi dice che non farà tagli sulla sanità.

SABATO

New York: faceva sesso con conigli, pesci e topi. Spermato-Zoo.

È morto l'imprenditore del Dopapok. Peccato, è sempre stato un tipo trasparente.

"Maxi-rissa in carcere tra baresi e leccesi". Poi fanno pace con un brindisi.

OSPITI DELLA PUNTATA ANTOINE E IL CAST DEL MUSICAL "ROMEO E GIULIETTA"

Ultima puntata per la Clerici e "Ti lascio una canzone"

ROMA. Stasera, alle ore 21.10 su Raiuno, ultima imperdibile puntata speciale di "Ti lascio una canzone", in diretta dall'Auditorium del Foro Italico di Roma, dedicata ai brani più belli delle varie edizioni

del programma e che vedrà come protagonisti numerosi ragazzi che nel tempo si sono susseguiti nel cast della trasmissione. Ospiti della serata il mitico Antoine e il cast del musical "Romeo e Giulietta".